

Mezza Europa al buio per «far passare» una nave da crociera

Effetto domino per il «guasto» in Germania: 10 milioni senza luce. Prodi: ora un'Authority Ue

di Anna Tarquini

DIECI MILIONI di persone al buio, mezza Europa senza energia elettrica per trenta minuti per colpa di una nave da crociera. A 24 ore dal più grande black-out della storia ancora non si conoscono le cause, ma un'ipotesi c'è: è stata la «Norwegian Pearl», 2.400

passengeri, 1197 cabine, appena sfornata dai cantieri navali di Papenburg in Germania. Hanno spento le luci per farla passare ed è stato il caos. Alle 22 in punto solo la Tour Eiffel illuminava ancora Parigi, ma tutt'intorno piano piano le luci si sono magicamente spente. Da Parigi a Lecce, da Colonia a Genova e così via Belgio, Italia, Spagna fino all'Est d'Europa, fino al Marocco. Centinaia di treni Tgv (la rete dell'alta velocità) fermi, metropolitane bloccate, gente intrappolata negli ascensori e panico. Il guasto è partito dalla Germania, un improvviso calo d'energia della rete, poi per «l'effetto domino» tutta Europa si è spenta. Il sistema italiano è entrato in allarme alle 22.10: Piemonte, Liguria, Puglia, Basilicata sono piombate nel buio. Un black-out parziale grazie al fatto che i sistemi di sicurezza hanno retto. Ma Prodi ora lancia l'allarme: «Ormai in Europa dipendia-

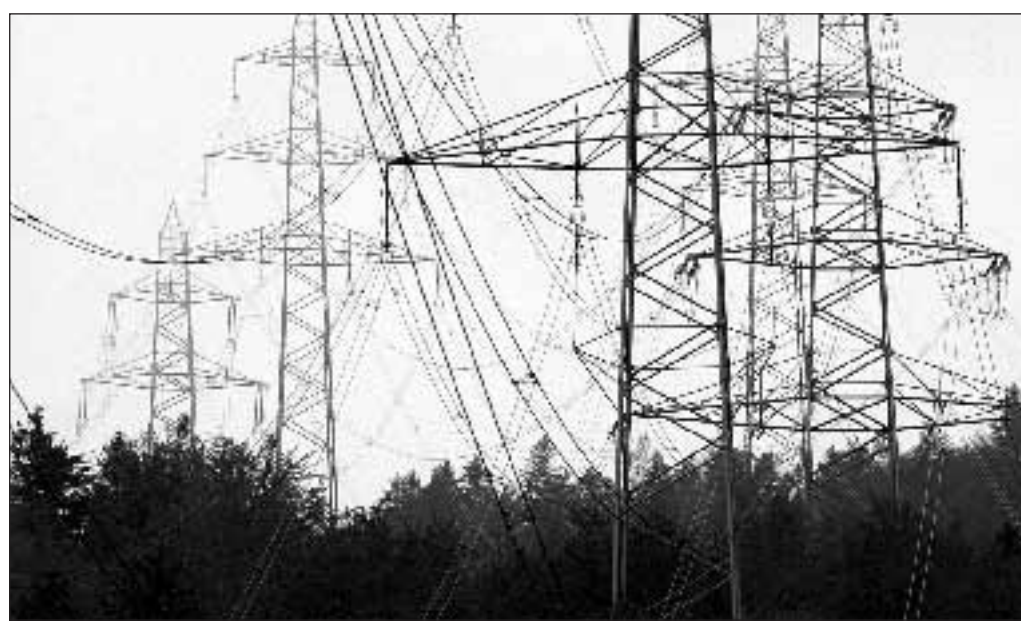
mo l'uno dall'altro, ma non c'è ancora una politica energetica europea». E l'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni incalza: «Quanto è successo è il segnale che siamo ai limiti della sicurezza». **IL GUASTO** Si è sfiorato il peggio, il black-out - dicono ora gli esperti - poteva coinvolgere tutta l'Europa. Non è stato così solo perché le Reti elettriche europee hanno attivato l'allarme; per ristabilire l'equilibrio del sistema elettrico è interrompere immediatamente l'erogazione ad alcuni consumatori. Una specie di «reset» ed è l'unico modo di evitare il crollo totale della rete. Il guasto si è verificato nel Nordreno-Vestfalia, il Land occidentale più popoloso: un cedimento di 400.000 volt che ha poi toccato vaste zone della Baviera, la parte

La «Norwegian Pearl» doveva passare per il fiume Ems, rischiando di urtare un elettrodotto Spenta l'alta tensione

nord della Saar e alcune province del Baden-Wuerttemberg (sudovest), Colonia. Dalla Germania, a macchia di leopardo: prima la Francia dove 5 milioni di persone sono rimaste senza corrente elettrica, circa il 10 per cento della popolazione, poi gli altri paesi. Mezz'ora, dalle 22 alle 23, ma ci sono alcune zone dove la luce è mancata per più tempo. A Parigi la metropolitana ha continuato a funzionare, ma via via il guasto si è esteso alla Normandia, alla Bretagna, alla Loira, all'Isere. In Spagna sono state colpite Madrid, la Catalogna, Valencia e Castiglia-La Mancia.

IN ITALIA la regione che ha subito maggiori disagi è il Piemonte e in particolare Torino. Centomila persone sono rimaste senza corrente dalle 22.15 alle 23. La procura del capoluogo, che indaga anche sul black-out del 28 settembre del 2003, ha deciso di aprire un'inchiesta per accertare anche il corretto funzionamento dei sistemi d'allarme. Dopo Torino è toccato alla provincia di Alessandria e alla Liguria: buio a Genova e Savona, Rapallo, Santa Margherita e Portofino. Poi la Puglia e il Salento, da Lecce a Gallipoli. Molti gli interventi dei vigili del fuoco per le persone rimaste intrappolate negli ascensori. Colpite anche Calabria e Basilicata. Anche il brindisi di Gabriele Torsello appena rientrato dopo la liberazione è stato interrotto dal buio.

LE CAUSE E.ON il colosso energetico tedesco, ancora non ha una spiegazione ufficiale. È stata probabilmente un'operazione di routine a provocare il disservizio, ma



Tralicci Foto di Sigi Tischler/Ansa

LE REAZIONI

La Germania

Il colosso E.ON: «Guasto in Sassonia»

E.ON, il colosso energetico tedesco, ha annunciato che potrebbe essere stata un'operazione di routine a causare il black-out. «Potrebbe essere legato alla chiusura per mezz'ora di una linea in Bassa Sassonia», afferma l'azienda.

Il Belgio

«I tedeschi hanno tagliato 400mila volt»

I responsabili dell'azienda elettrica belga attribuiscono proprio ai tedeschi la causa dell'improvviso blocco delle forniture energetiche. «Alle 21.30 è stata staccata una linea ad alta tensione di 400mila volt per una riparazione».

La Svizzera

«Precisione» elvetica: niente conseguenze

Nessuna conseguenza in Svizzera. La società elvetica Etrans è riuscita a mantenere l'alimentazione elettrica in tutto il paese. Etrans avrebbe tagliato l'alimentazione delle stazioni elettriche di pompaggio.

anche il freddo e l'improvviso consumo di energia, gli impianti eolici. Il disservizio si chiama «Norwegian Pearl», una nave da crociera di lusso che dopo 22 mesi di lavori nei cantieri navali di Papenburg doveva essere spostata a Eemshaven, un porto dell'Olanda da dove a fine novembre partirà per la sua prima crociera fino a Miami. Per arrivare al mare del Nord la nave deve scendere lentamente lungo il fiume Ems, ed in alcuni punti esiste il rischio che urti un elettrodotto. Proprio per mettere in sicurezza la zona Eon avrebbe spento la linea dell'alta tensione provocando un guasto a catena.

LE INCHIESTE Il ministro Bersani ha chiesto a Terna, la società della rete di trasmissione elettrica italiana, un rapporto su quanto è successo. Doppia indagine dell'Autorità per l'Energia e il Gas: una nazionale e una europea.

Gli operatori: «Italia troppo dipendente dall'estero. Per l'inverno attenti al gas»

■ L'Italia è fra i paesi dell'Ue e dell'Oce quello più dipendente dalle importazioni sul fronte elettrico: solo nel 2005 l'import netto elettrico italiano è stato pari a 49,2 miliardi di kilowatt ora a fronte di una domanda di 329,4. Ciò significa che l'Italia lo scorso anno ha importato il 15% dei consumi totali. A questo si aggiunge il fatto che il sistema nazionale è strettamente legato al gas, visto che il 50% della produzione elettrica viene dal gas, che è quasi tutto importato. Questa forte dipendenza dall'estero, oltre a farsi sentire sulle tariffe,

rende l'Italia particolarmente esposta ai rischi di incidenti che possono verificarsi al di là dei confini. Quanto accaduto l'altra sera fra Francia e Germania ne è una prova: l'Italia è interconnessa con la Francia e problemi nel sistema elettrico francese possono avere ricadute nel territorio italiano. Inoltre rispetto al black-out del 2003 - spiegano alcuni operatori - il problema non è stato così drammatico, non c'è infatti stata «una serie di coincidenze "positive"» così come in quell'occasione». Quanto accaduto ieri sulla rete franco-tedesca deve comunque

far riflettere, sostengono ancora gli operatori. La rete fra Germania e Francia, infatti, «ha sempre funzionato bene. L'incidente tecnico verificatosi testimonia che non c'è più la capacità di produzione e trasmissione di qualche anno fa. E questo - spiegano - deve far pensare visto che la domanda europea ed italiana crescono al ritmo del 2% annuo, cioè sale di 50-60 miliardi di kilowatt ora l'anno: se non facciamo questa capacità in più, saltano fuori questi problemi, che dimostrano come sono stati fatti pochi investimenti».

Pozzuoli, morto il ragazzo ferito sabato in una lite per gelosia

È MORTO IERI SERA all'ospedale di Pozzuoli Loris Di Roberto, il 18enne ferito sabato scorso a Pozzuoli (Napoli) da un 16enne durante lite scoppiata per motivi di gelosia. Un amico di Loris, Daniele Del Core, 19enne, era morto invece sul colpo a causa della gravità delle ferite. L'accoltellamento è avvenuto nei pressi della Solfatara di Pozzuoli. Il sedicenne, accusato di aver accoltellato Del Core e Di Roberto, aveva una relazione sentimentale con una coetanea che in precedenza era stata fidanzata con Di Roberto. Quest'ultimo è il sedicenne, incensurato, residente a Napoli e ritenuto da tutti un ragazzo tranquillo, secondo quanto ricostruito dai carabinieri avrebbe avuto un diverbio, scaturito proprio dal fatto che lo stesso Di Roberto, dopo qualche mese, si stava riavvicinando alla ragazza. Del Core si sarebbe adoperato per separare i due, ricevendo però tre fendenti due al torace e uno alla spalla. Sette le coltellate ricevute da Di Roberto, che è morto dopo otto giorni di agonia all'ospedale di Pozzuoli. Il sedicenne, bloccato la mattina successiva dai carabinieri nella sua abitazione, al termine dell'udienza di convalida dell'arresto dinanzi al gip del tribunale dei minorenni di Napoli, ha ottenuto gli arresti domiciliari presso una comunità di accoglienza.

Furti e violenze sessuali, cresce la paura degli italiani

Sondaggio Swg per i Comuni: i cittadini chiedono maggiore sicurezza. «Più polizia e controllo dei clandestini»

di Roma

Sicurezza: è questo il bisogno più avvertito dai cittadini. Una necessità che supera tutte le altre, dall'efficienza dei servizi pubblici al senso civico, dalla vivibilità allo sviluppo e alla partecipazione. Sicurezza è ciò che chiedono gli italiani, perché giudicata primo sinonimo di qualità della vita dalla maggioranza degli intervistati dalla Swg per l'indagine voluta dall'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani. La ricerca su «bisogni, paure, dinamiche e richieste dei cittadini» mette in evidenza un dato. Per il 22%, la sicurezza è l'elemento che incide maggiormente sulla qualità della vita dei cittadini. Un dato che conferma il trend di questi ultimi anni precedendo questa volta nell'ordine l'efficienza dei servizi pubblici (18%), il senso civico (17%), la vivibilità (15%), la partecipazione (12%), lo sviluppo (12%), le opportunità di incontro (4%). Ma cosa preoccupa maggiormente gli italiani, in tema di ordine pubblico? La paura più grande è quella di subire un furto in casa e accumuna un cittadino su tre (31%). Molto forti i timori anche per le aggressioni personali e le violenze sessuali (21%). Seguono più a distanza le truffe con il bancomat e la carta di credito (11%), gli scippi e i borseggi (10%), le rapine (10%), gli attentati terroristici (10%, evidentemente concentrati mag-

giormente nelle grandi città), i furti di auto e di motorini (7%). Dalle paure ai rimedi: che fare per rendere più sicure le nostre città? Anzitutto controllare l'immigrazione clandestina (23%), e poi aumentare la pre-

senza in strada delle forze dell'ordine (18%), intervenire sull'emarginazione sociale (16%), creare e, dove ci sono già, potenziare i vigili di quartiere (14%), illuminare di più le strade e tenerle pulite (9%), istituire pattuglie speciali anti-scippo

(7%), creare servizi anti-truffa (7%), limitare la presenza di prostitute e di senzatetto (6%). Torna a crescere, rispetto agli ultimi anni, l'equazione «immigrazione clandestina uguale criminalità» e, con essa, l'esigenza di maggiori controlli

che però si indirizzano in due direzioni diverse: lotta alla clandestinità ma anche all'emarginazione sociale. «In questo modo - commentano i ricercatori dell'Anci - la sfida della sicurezza assume un triplice fattore: psicologico con una maggiore

presenza di divise sul territorio; repressivo con una maggiore attenzione ai soggetti potenzialmente pericolosi in grado di commettere reati; sociale con maggiori interventi per limitare i danni dell'emarginazione».

AD ALTEZZA D'UOMO

MAURO BARBERIS

Prove tecniche di democrazia

Partono le rondini, e cominciano le occupazioni di scuole. Uscito per comprare il libro di religione del figlio piccolo - nel timore che diventi miscredente come papà - percepisco i segni inequivocabili di questo fenomeno quasi-meteorologico. Gli studenti delle scuole Diaz - quelle della mattanza del G8 - si ammassano nel cortile; il tempo è ancora bello, a Genova, e si comincia l'occupazione dal cortile, poi si vedrà. Un tizio con il megafono cerca di rassicurare gli studenti, o i loro genitori: l'occupazione non obbliga a dormire nella scuola. Ma come, penso io, se proprio lì sta il bello. Il tizio prosegue: si può lasciare la scuola la sera, e tornare la mattina dopo; certo, se uno resta sempre a

casa che occupazione è? Qualcuno dirà che è ora di finirla: che queste cose producono solo interruzione delle lezioni, danni, disordine. In parte è vero; anche se imparare nulla a lezione, e imparare nulla all'occupazione non fa quella gran differenza. Se il problema è il disordine, d'altra parte, un rimedio infallibile c'è: rendere l'occupazione obbligatoria. Ma sì: stabilire che, fra i Santi e le vacanze di Natale, quando anche le occupazioni ineluttabilmente finiscono, gli studenti delle superiori occupino la scuola una settimana, dieci giorni, un mese. Le ragioni dell'occupazione? Non mancano mai; ma dovrebbe essere consentita anche l'occupazione a piacere, come la famosa domanda a piacere. Rendere l'occupazione

obbligatoria, dunque, e regolare tutto: chi porta le lasagne della nonna, chi pulisce i bagni, magari anche l'inevitabile ora d'odio nei confronti del ministro dell'istruzione di turno. Dopotutto, un'occupazione non può fare più danni di una settimana bianca, o dell'immane gita al Museo Egizio. Soprattutto, se quel che si teme è il disordine, l'occupazione obbligatoria sarebbe il rimedio ideale: il provvedimento comincerebbe a restare inattuato, poi, dopo qualche anno, non se ne parlerebbe più. Ma sarebbe un peccato: perché le occupazioni sono sempre meglio dell'educazione civica (non imparata sui libri; forse, le si potrebbe considerare, addirittura, prove tecniche di democrazia.

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALLA TRASPARENZA E CITTADINANZA ATTIVA SETTORE A.A.G.G.

Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15 - 70100 BARI

AVVISO DEL BANDO DI GARA

La Regione Puglia indice procedura negoziata, ai sensi dell'art.56 del D.Lgs. n. 163/06, per «l'affidamento del servizio di prevenzione del patrimonio boschivo e di interventi di difesa idraulico - forestale».

Il prezzo presuntivo a base d'asta è pari ad € 36.000.000,00, IVA inclusa.

L'appalto sarà aggiudicato a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile in base ad elementi diversi, meglio indicati nel disciplinare di gara, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/06.

La domanda di partecipazione deve pervenire entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 11.12.2006 pena l'esclusione, con le modalità indicate nel disciplinare di gara.

Le Imprese ammesse saranno invitate a presentare offerta entro e non oltre 15 gg. dalla data di ricevimento della domanda di partecipazione.

Le modalità e le condizioni per partecipare alla gara possono essere desunte dal disciplinare di gara, di cui si può ritirare copia presso il Settore A.A.G.G. della Regione (dott. Raffaella Ruccia e dott. Benito Giorgio - tel. 0805404075 - 0805403382 fax 0805403473) ovvero consultabile sul sito Internet www.regione.puglia.it. Non è previsto invio della succitata documentazione a mezzo fax.

Il Dirigente (Domenico Console)